

Ministero della cultura

Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per
l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

Segretariato regionale per il Lazio
Commissione regionale per il patrimonio culturale

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
ai sensi dell'art. 136 co.1 lett. c) e d)

COMUNE DI AMATRICE (RI)
FRAZIONE COLLEMORESCO

NORME

3

dicembre 2022

I RELATORI

arch. Daniele Carfagna
dott. Alessandro Betori

IL SOPRINTENDENTE

arch. Lisa Lambusier

IL COLLABORATORE

arch. Ada Viola

NORME

Le presenti norme integrano nell'area così perimetrata del vincolo in esame, della frazione di Collemoresco nel Comune di Amatrice (RI), le corrispondenti norme del PTPR della Regione Lazio approvato con DCR 5 del 21 aprile 2021 e pubblicato sul BURL n. 56 del 10 giugno 2021, supplemento n. 2 e successivi aggiornamenti.

In questa sede ci si è conformati, per quanto riguarda gli obiettivi di tutela prefissati, a quanto indicato nell'art. 135, comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Tali criteri sono:

- la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici esistenti, tenendo presenti le numerose valenze architettoniche e archeologiche e le tecniche e i materiali costruttivi delle preesistenze, con particolare attenzione alle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- la compatibilità delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati;
- la conservazione e valorizzazione degli spazi pubblici, quali strade e piazze, con particolare attenzione ai materiali utilizzati nella pavimentazione e negli arredi urbani.

Oltre alle prescrizioni contenute nelle norme tecniche riferibili ai diversi paesaggi indicati, prescritte dal PTPR adottato, si prescrive inoltre, all'interno dell'intera area individuata dal presente provvedimento, il divieto di:

- demolizione totale dei manufatti di epoca antecedente il 1945
- realizzare ulteriori manufatti a destinazione d'uso tecnologico-industriale anche se previsti dagli strumenti urbanistici comunali;
- realizzare nuove strade carrabili asfaltate a scorrimento veloce;
- effettuare sbancamenti e movimenti di terra di rilevante entità che alterino l'aspetto dei luoghi;
- utilizzo di elementi architettonici non consoni al paesaggio urbano e alla tradizione costruttiva caratteristica dei luoghi;
- rimozione e/o sostituzione degli elementi lapidei decorati e storicizzati quali, a titolo di esempio, fregi, portali, stipiti lavorati.